

EDITORIALE

DI CARLA GUIDUCCI BONANNI
ASSOCIAZIONE AMICI MUSEI FIORENTINI

Da quando il legno accompagna la storia dell'uomo? Forse dal Paradiso terrestre, quando Eva staccò la mela della condanna rompendo il primo ramoscello.

Ci ha fornito calore, riparo, bellezza: proprio quest'ultima qualità era stata compresa e restituita al godimento dalle mani preziose degli artigiani fiorentini. Il tempo, la fretta, le mode, i materiali alternativi hanno lentamente spento la ricchezza di offerta che potevamo vantare. Bisogna quindi essere grati agli studiosi che hanno scelto questo materiale per le loro ricerche, con una decisione di grande utilità e di valida comunicazione.

Questo numero dell'Osservatorio, curato da Claudio Paolini, vero esperto e attento studioso delle qualità preziose del legno, vuole riaccendere l'interesse dei lettori anche ripresentando artigiani coraggiosi che non hanno ceduto alla facile serialità, mantenendo l'originalità di opere nate dal felice incontro tra la materia e la mano dell'uomo.

La tradizione e la conoscenza delle capacità realizzative sono state poi preziose per sviluppare tecniche di restauro capaci di permettere la migliore manutenzione e il recupero, ad esempio, delle splendide cornici che conservano e al tempo stesso adornano le opere pittoriche dei nostri musei.

Con l'attività dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte e con la pubblicazione di questo periodico si tenta di non far perdere la memoria e l'interesse di un reale valore aggiunto, come pure di offrire ai più giovani una possibilità di conoscenza (e quindi di scelta) per orientare il loro futuro, mantenendo il filo continuo di un prezioso sapere e di un passato comune.



Restauri lignei e manifatture fiorentine

DI CLAUDIO PAOLINI

Nell'anno in cui Firenze diventava capitale d'Italia (siamo nel 1865), si contavano dentro le mura cittadine 319 botteghe di falegnami e stipetai che, nel novero delle arti e dei mestieri censiti, rappresentavano la categoria artigiana in assoluto numericamente più estesa e diffusa, superiore a quella dei sarti, dei calzolai e dei fabbri ferrai. Camminando per le vie dei quartieri era allora più facile imbattersi in botteghe che lavoravano il legno che non in mescite di vino, forni e pizzerie: era d'altronde quella una città dove gli alberghi erano solo trentasette, e i caffè non arrivavano a cento. Se al numero che abbiamo indicato aggiungiamo poi i dati relativi agli intagliatori, agli intarsiatori e ai doratori, bene si intende un primato in questo settore e i motivi per cui alle esposizioni universali ottocentesche i padiglioni dedicati alla mobilia di lusso non potevano prescindere dalla presenza delle manifatture fiorentine, i cui prodotti venivano comprati e esportati in Russia, in Egitto, in Inghilterra e nelle Americhe.

Segue a pag. 2





La bottega Chiarugi

Restauri lignei e manifatture fiorentine

DI CLAUDIO PAOLINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Abili nell'arte e nel commercio, questi maestri tutelavano d'altra parte una tradizione artigiana che affondava lontana nel tempo le proprie radici, e chi acquistava un mobile e una cornice fiorentina sentiva in realtà di possedere un pezzetto di storia, come in effetti era, essendo queste botteghe le dirette eredi, nelle tecniche e nello stile, di quelle 84 ricordate da Benedetto Dei nella sua *Descrizione di Firenze* del 1472.

Quali siano stati i mutamenti della città in poco più di un secolo è facile da constatare, e tuttavia (pur non trascurando episodi di rilievo nella Toscana del Novecento quali il definirsi dei distretti produttivi pisani e pistoiesi, con Cascina, Bientina e Quarrata) questo primato ha lasciato alla città di Firenze un cospicuo patrimonio di raffinate tecniche di lavorazione che – oltre ad essere tutelate da alcune botteghe che ancora possono vantare una produzione di alta qualità – sono state alla base della nascita di altri prestigiosi laboratori, questa volta votati al restauro di manufatti e opere in legno antichi, il che, pur facendo virare il settore dall'ambito produttivo a quello del restauro, ha consentito di mantenere vivo il senso e il valore del nostro patrimonio.

Alle botteghe che ancora oggi mantengono alta questa tradizione, fatta di mestiere e capacità di innovazione pur mantenendosi nel solco della nostra storia, questo numero dell'Osservatorio è dedicato.



La bottega della famiglia Chiarugi vanta una storia nel restauro del mobile e nell'ebanisteria che, per tre generazioni, si è tramandata e rinnovata. Fondata nel 1928 da Orlando (allievo dell'intarsiatore Paris Ammannati) nei locali di via della Madonna della Pace dove ancora oggi si trova, si distingue negli anni immediatamente successivi, dominati da una forte richiesta di arredi neorinascimentali, per la produzione di mobili in stile veneziano, intagliati e intarsiati. Nel secondo dopoguerra, già da molti anni affiancato dal figlio Alvaro, Orlando Chiarugi affianca al lavoro di produzione quello di restauro, sempre su pezzi di grande qualità del Sei e Settecento. Una ulteriore svolta è data dall'ingresso in bottega del nipote del fondatore, Simone, attuale titolare del laboratorio, che affianca alle grandi capacità operative, conoscenze storiche e tecniche che gli vengono dagli studi universitari e che ne fanno, oltre che un abilissimo restauratore, un conoscitore tra i più stimati a livello nazionale. Forte di queste competenze (e di un preziosissimo magazzino ricco di ferramenta e di legni antichi), la bottega ha lavorato, oltre che per il mercato antiquario internazionale, nel restauro di arredi di importanti istituzioni, tra le quali ricordiamo i musei del Bargello, Bardini, Davanzati, d'Arte Moderna di palazzo Pitti e degli Argenti. Per quest'ultimo il laboratorio ha recentemente ripristinato il complesso meccanismo del monumentale stipo d'Alemagna che troneggia in una delle sale del museo.

Stipo d'Alemagna. Legno rivestito d'ebano, pietre dure ed altri materiali. Ebanisti di Augusta, 1616-1626, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti. Firenze. Sopra, Simone e Alvaro Chiarugi nella loro bottega.



I giganti feriti della bottega Fedeli

DI MARIA PILAR LEBOLE

La bottega di restauro di Andrea Fedeli accoglie un popolo di giganti feriti: camminare tra sculture, crocifissi, dipinti, pannelli, frammenti di affreschi, strutture di coro, tarsie lignee apparentemente sistemate in ordine sparso come moribondi in attesa di cure, risveglia emozioni sopite e avvince in un percorso quasi mitologico. Mi trovo a fianco di Andrea Fedeli a percorrere l'ampio "stanzone" e i nobili relitti descritti accuratamente dal maestro artigiano sembrano riprendere vita.

Scienza e tradizione operano qui in rapporto strettissimo in nome di tecniche operative sempre aggiornate e vincenti. La sperimentazione, oggi all'avanguardia nel campo del restauro la si deve anche alla bottega Fedeli: alcune resine, particolari analisi radiografiche, stratigrafiche e microchimiche, già negli anni '70 erano al vaglio del maestro quando restaurando il pulpito di Donatello per il Duomo di Prato, elaborò delle gomme siliconiche che sono divenute più tardi nel tempo, indispensabili strumenti di restauro.

Andrea Fedeli rappresenta la terza generazione di restauratori, ed è tra i fondatori della Scuola di Restauro della Regione Toscana. Ha insegnato all'Istituto Statale d'Arte e all'Università Internazionale dell'Arte di Firenze. Tra le sue opere ricordiamo il Bacchino di Valerio da Settignano nel Giardino di Boboli, il Ciborio Vasariano di Santa Croce, "il ritratto di Gentiluomo" di

Pisanello, (Palazzo Bianco-Genova) il Pulpito di Donatello di Prato, la croce del Duomo di Modena, il polittico di Simone da Firenze, la Residenza del Mati a Pistoia.

Fedeli realizza per Sottsass, le cui opere hanno scritto la storia del design mondiale del Novecento, alcuni intarsi di legni pregiati di tradizione secolare. Dunque religiosi, pubblici, statali e privati rappresentano la vasta committenza della bottega d'arte. Andrea Fedeli vorremmo vederlo vincitore dello storico premio fiorentino del *Fiorino d'oro*, destinato fino ad ora all'arte moderna ma che potrebbe comprendere anche le eccellenze dell'artigianato artistico che la nostra città vanta come primato nel mondo.



La bottega di restauro di Andrea Fedeli a Firenze.

TRA I TESTI ESPRESSAMENTE DEDICATI ALLA CITTÀ E ALLA REGIONE SI SEGNALANO:

- ✓ Mario Tinti,
Il mobilio fiorentino,
Milano Roma,
Bestetti e Tumminelli, 1928.
- ✓ Margaret Haines,
*La sacrestia delle Messe
del Duomo di Firenze*,
Firenze, Cassa di Risparmio,
1983.
- ✓ Umberto Brunello
Ramacciotti,
*L'artigianato fiorentino del legno
nel suo valore storico e nella
sua attuale dimensione*,
Firenze, CoEd, 1983.
- ✓ *L'artigianato
del legno a Prato*,
Prato, Museo Civico, 1988.
- ✓ Renato Baldi,
Giovanni Gualberto Lisini,
Carlo e Stefania Martelli,
*La cornice fiorentina e senese:
storia e tecniche di restauro*,
Firenze, Alinea, 1992.
- ✓ Anna Maria Massinelli,
Il mobile toscano, 1200-1800,
Milano, Electa, 1993.
- ✓ Simone Chiarugi,
*Botteghe di mobili in Toscana,
1780-1900*,
Firenze, Spes, 1994.
- ✓ Claudio Paolini,
*Il mobile del Rinascimento:
la collezione Herbert Percy
Home*,
Firenze, Meridiana, 2002.
- ✓ Enrico Colle,
*Il mobile di corte
a Lucca (1805-1847)*,
Lucca, Pacini Fazi, 2005.

Per la loro importanza storica e artistica, le arti fiorentine del legno sono ampiamente trattate in tutti i testi dedicati alla storia del mobile, tra i quali sono innanzitutto da citare i monumentali repertori curati da Enrico Colle e dedicati al mobile barocco (2000), a quello rococò (2003), al Neoclassicismo (2005) e all'Impero (1998). Allo stesso Enrico Colle si deve la preziosa collana edita dal Centro Di a partire dal 1992 che illustra le collezioni di arredi di Palazzo Pitti. Ampii saggi su quest'arte sono poi nella collana *La grande storia dell'artigianato: arti fiorentine*, promossa dalla Cassa di Risparmio di Firenze ed edita da Giunti tra il 1998 e il 2003. (CP)



La doratura per grandi e piccini

DI ELISABETTA NARDINOCCHI

In una vecchia bottega fiorentina, a pochi metri dal Ponte Vecchio, Carlo e Stefania Martelli gestiscono un laboratorio di restauro di opere dorate di sicuro riferimento, come dimostrano le commissioni ricevute da istituzioni che vanno dalle gallerie degli Uffizi e dell'Accademia fino alla National Gallery of Art di Washington. E dato che dispiace non tramandare ciò che si è imparato, i Martelli hanno deciso di utilizzare la bottega anche per corsi di doratura e restauro di opere dorate. Ma in Firenze non mancano occasioni per chi volesse avvicinarsi a quest'arte raffinata e preziosa, a partire da quanto offre l'Istituto per l'Arte e il Restauro, sia sotto forma di corsi professionalizzanti, sia

nella più agile veste di corsi estivi. Anche per i ragazzi vi è la possibilità di partecipare a brevi esperienze che mostrano le infinite possibilità d'impiego (e di gioco) della foglia d'oro: iniziative in questo senso sono state intraprese dalla sezione didattica degli Uffizi (info: tel. 055 2388658) che tra l'altro ha dato alle stampe un'agile guida illustrata sulla tecnica. Veri e propri laboratori sono stati poi organizzati dal Museo Horne di via de' Benci, all'interno dell'iniziativa *Artigiani in famiglia*, che vede proposte articolate con visite guidate alle collezioni d'arte, incontri con artigiani e brevi laboratori di introduzione alle tecniche, sia per bambini sia per il loro genitori (info: www.museohorne.it).

A scuola di restauro legni

DI PAOLO PIERI NERLI

Se l'arte del legno vanta ancora a Firenze un primato, questo è legato non tanto alla produzione (che comunque in alcune botteghe si mantiene ad alti livelli), quanto al restauro di legni antichi.

Incentivato dal ricco mercato antiquario e quindi dall'impellente necessità di intervenire sul patrimonio di arredi devastati dall'alluvione del 1966 (esemplari negli anni immediatamente successivi i tanti interventi condotti da Giuliano Arretini e da Orazio Fossati), questo è stato ulteriormente affinato nei metodi e nelle tecniche presso i laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure e in alcuni istituti che, sostituendo al tradizionale apprendistato in bottega una formazione culturalmente più solida e ampia, hanno avuto il pregio non solo di trasmettere il mestiere, ma di richiamare a Firenze giovani da ogni parte del mondo, facendone ambasciatori all'estero della tradizione locale.

Tra questi un ruolo particolare spetta all'Istituto per l'Arte e il Restauro di borgo Santa Croce (noto come Palazzo Spinelli dall'antico edificio che ne è la sede), che ha visto l'attivazione di corsi in restauro legni antichi dal 1978. In quasi trent'anni di attività, oltre ad aver avviato al lavoro centinaia di giovani attraverso un percorso formativo che

attualmente è di tre anni, Palazzo Spinelli ha avuto il non comune merito di restaurare gratuitamente antichi arredi di molte istituzioni fiorentine, tra le quali il museo Bardini, il museo Horne, l'Istituto degli Innocenti, la villa medicea della Petraia, la basilica di san Lorenzo, la chiesa di santo Spirito e la chiesa russa ortodossa di via Leone X, per la quale è intervenuto sul portone istoriato realizzato da Rinaldo Barbetti su commissione di Anatolio Demidoff, uno dei 'monumenti' che restano a memoria degli altissimi livelli raggiunti dagli intagliatori fiorentini dell'Ottocento.



Alcune fasi di restauro all'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli.



...E POI LEGNO

di Benedetta Zini

Sensibilità per le forme, colori e plasticità, Andrea Melocco, quasi per gioco, nel 2006 decide di partecipare per la prima volta alla manifestazione Artigianato & Palazzo. Nasce così *...e poi legno*. Il suo percorso nel "legno", all'apparenza lineare, racchiude in realtà contrasti profondi. Lo si potrebbe paragonare a un acceso dialogo, che si modifica tuttavia ogni volta che cambia l'interlocutore. Così la sua fresa e pochi fogli di carta vetrata restituiscono alla naturalità della materia una nuova dimensione espressiva, ogni volta diversa e inaspettata. Intanto il lavoro di Andrea Melocco si evolve e il legno si unisce al metallo e il metallo alla pietra e la pietra al plexiglas attraverso un percorso che sembra essere ben lontano dall'esaurirsi.

www.andreamelocco.it

✓ 12-16 novembre

Le stanze delle meraviglie al Mebel di Mosca

Durante la più importante manifestazione fieristica del mobile in mostra lo stile toscano dell'abitare. Manezh, all'interno di "Atelier Italia", Mosca

✓ 8-28 novembre

La Galleria dell'Artigianato. Esperienze di ricerca

La mostra itinerante Galleria dell'artigianato porta a San Gimignano prodotti legati all'artigianato di innovazione. Sala della Cancelleria, San Gimignano

✓ 22-25 novembre

I tesori dell'artigianato in esposizione alla Campionaria

L'artigianato artistico e tradizionale toscano si presenta alla fiera-evento in cui si raccontano le diverse esperienze della qualità italiana. Fiera Campionaria, Nuovo Quartiere FieraMilano Rho

✓ 23 novembre

Presentazione degli atti del primo convegno OMA: Mestieri d'Arte un Patrimonio per il Futuro

Palazzo Incontri
Via dei Pucci, 1 - Firenze

✓ 23 -25 novembre 2007

Habitando**- Fiera - Fortezza da Basso**

Acquistare, ristrutturare, decorare, rinnovare e abbellire la casa. Un'opportunità unica per dialogare direttamente con i professionisti e gli artigiani



✓ 01 - 09 dicembre 2007

Biennale Internazionale di Arte Contemporanea - 6ª Edizione - Fortezza da Basso

La sesta edizione della Biennale dell'Arte Contemporanea di Firenze che si svolgerà dal 1 al 9 dicembre 2007 nello storico scenario della Fortezza da Basso vedrà la presenza di importanti personaggi del mondo dell'arte, tra i quali Gilbert & George, che riceveranno il premio "Lorenzo il Magnifico" alla carriera, che rappresenta il massimo riconoscimento della Biennale



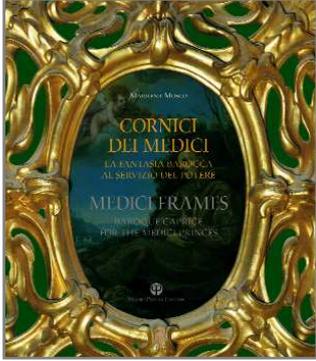
La copertina del volume della collana LEF promossa dall'OMA e alcune fasi della lavorazione dell'intarsio. Nella pagina a fianco, la copertina del volume 'Cornici dei Medici' e una delle cornici scelte dalle collezioni mediche degli Uffizi.

La difficile arte dell'Intarsio

In una vecchia bottega di via dei Velluti del quartiere di Santo Spirito, Renato Olivastri, realizza e restaura mobili e pannelli intarsiati. Cassettoni in stile Maggiolini, tavoli e oggetti sorrentini, credenze olandesi e, soprattutto, mobili e manufatti in stile Boulle sono passati negli anni in questo laboratorio e riportati a nuova vita attraverso un lavoro paziente e meticoloso. Non mancano i pezzi 'moderni', pazientemente eseguiti secondo le tecniche antiche, uno dei quali ha rappresentato Firenze alla mostra internazionale dell'artigianato di Parigi.

Per quanto di difficile esecuzione nei suoi episodi di maggior prestigio, anche quest'arte può essere proposta ai giovani delle scuole, perché non se ne perda memoria. È questo il senso del primo numero della collana *Dire e Fare*, edita dalla Libreria Editrice Fiorentina e promossa da La Fierucola, appunto intitolato *L'arte di intarsiare e commettere spiegata ai ragazzi*, dove, oltre a ripercorrere la storia della produzione fiorentina, si offrono agli insegnanti vari materiali di approfondimento sul tema e, ai ragazzi, tre facili esercizi per avvicinarsi all'arte.

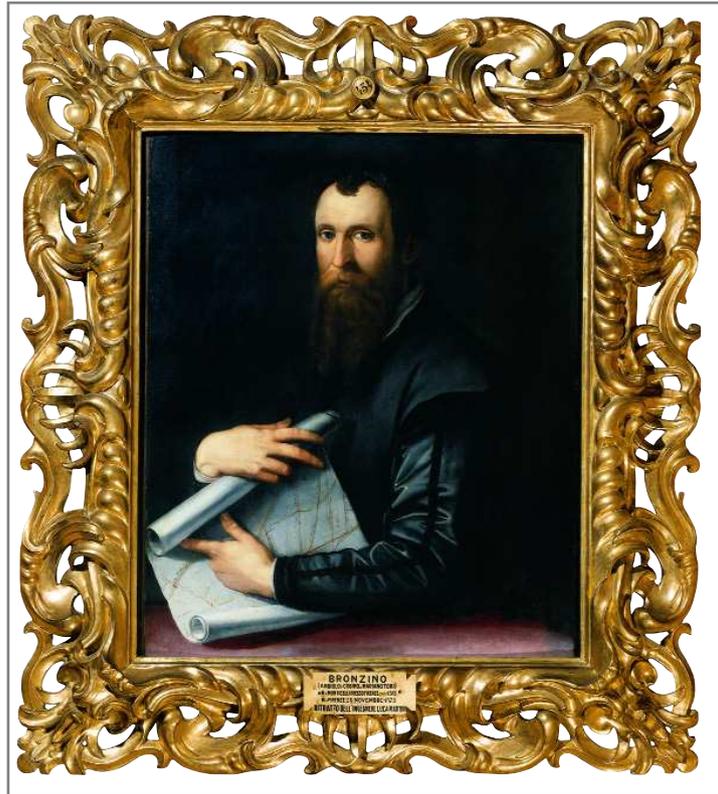




Cornici per i Medici

DI CLAUDIO PAOLINI

Gia direttrice del Museo degli Argenti di Palazzo Pitti, Marilena Mosco è stata tra le prime studiose a valorizzare le cornici intagliate come espressione artistica a sé stante, facendoci osservare (per una volta dimenticando i capolavori pittorici che queste racchiudono), la fantasia del disegno, il virtuosismo decorativo, lo splendore delle superfici dorate di molte cornici che i nostri musei espongono nelle loro gallerie. Dopo innumerevoli pubblicazioni sull'argomento (e dopo aver allestito presso il Museo degli Argenti una sala squisitamente dedicata a questo tema), Marilena Mosco ci ha voluto donare una pubblicazione di grande bellezza, edita dalle Edizioni Polistampa con il contributo determinante dell'Ente Cassa di Risparmio, suggestivamente intitolata *Cornici dei Medici: la fantasia barocca al servizio del potere*. Qui si raccolgono settanta cornici scelte dalle collezioni della Galleria Palatina e della Galleria degli Uffizi, sicuramente eccezionali dal punto di vista storico, artistico e documentario. Dalle cornici antiche della collezione gioviana voluta da Cosimo I a quelle commissionate da Cosimo III e dal gran principe Ferdinando, il repertorio consente di ripercorrere la lunga storia del primato degli intagliatori fiorentini, tutt'altro che secondi, ciascuno nel proprio settore, ai grandi pittori che hanno reso celebre la città di Firenze. Per approfondimenti www.polistampa.com.



QUANDO LA FABBRICA INCONTRA IL PUBBLICO

Un nuovo *concept store* inaugurato a Settembre a Firenze, nel Palazzo Albizi raggruppa fabbriche e artigiani toscani di notevole importanza, che hanno in comune una lunga tradizione produttiva. *Maestri di Fabbrica* realizzano con cura nei propri laboratori pezzi unici e oggetti semplici realizzati con gusto e competenza e propongono complementi d'arredo, accessori da cucina, coltelli ma anche accessori donna come gioielli, borse e molto altro. I materiali utilizzati sono diversi tra loro: dalla ceramica al vetro, dall'alabastro al tessuto jeans, dalla resina al rame. Una nuova esperienza di shopping per far incontrare la bottega e il pubblico.

✓ Fino all'8 gennaio
Ori Argenti Gemme
 - i restauri dell'Opificio delle Pietre Dure 15 capolavori dell'oreficeria che vanno dal XII secolo alla metà del XVII e che provengono da diverse città italiane.
 Palazzo Medici Riccardi
 via Cavour 3
 Tel. 055.2760340
www.palazzo-medici.it
 Orario: Tutti i giorni 09.00 - 9.00 merc. chiuso

✓ Fino al 20 gennaio 2008
CONTROMODA
 Capolavori della Collezione Permanente del LACMA. 200 abiti dei più importanti designer che hanno cambiato la moda negli ultimi anni, provenienti dalla collezione permanente del County Museum of Art di Los Angeles.
 Palazzo Strozzi - Firenze
 Orario: lun. - sab. 9.30 - 13.00
 Tel. 055. 2776461/06-2340742
 22 dicembre 2007 - 26 aprile 2008

✓ **Un'altra bellezza Francesco Furini - Palazzo Pitti, Museo degli Argenti**
 La prima mostra monografica dedicata al pittore Francesco Furini (Firenze, 1603-1646).
 Museo degli Argenti
 Piazza Pitti 1 - 50125 Firenze
 Orario: lun. - sab. 8.15-16.30

SCUOLE E ISTITUTI

- ✓ **La Cantoria**
 Scuola di restauro
 Via Chiantigiana 158
 50012 - Grassano Firenze
 Tel: 055.644 244 -644 216
 Fax: 055. 6462982
www.cantoria.it
- ✓ **Centro Europeo del Restauro di Firenze**
 Via Lorenzo il Magnifico 8-10 Firenze
 Tel. 055. 4625035
www.cerfirenze.it
- ✓ **Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli**
 Via Maggio 13
 50125 - Firenze
 Tel. 055.282951
 Fax 055.217963
www.spinelli.it
- ✓ **Opificio delle Pietre Dure**
 Via Alfani 78
 50125 Firenze
 Viale F. Strozzi, 1
 Fortezza da Basso
 50129 - Firenze
 Tel. 055. 26511 Fax. 055. 287123
www.opificio.arti.beniculturali.it
- ✓ **Oro e colore**
 Via Toscanella, 18R
 50125 - Firenze
 Tel. Fax. 055-289415
www.oroecolore.com

✓ **A.R.M Studio D'Arte**

Intaglio manuale del legno
Roberto Medica
Via B. Daddi 247r
50143 - Firenze
Tel. 055.7135360 - 338.2099645
Fax. 055.7135360
www.armstudioarte.it
arm@armstudioarte.it

✓ **L'Atelier S.n.c**

Attività di Conservazione e restauro di opere d'arte
Lucia Cioppi, Angela Matteuzzi,
Beatrice Borgognoni
Via Ugo Foscolo 55
50124 - Firenze
Tel. 055.2298967
Fax 055. 2298967
www.atelierrestauro.eu
info@atelierrestauri.eu

✓ **Massimo Baicchi**

Cornici - Restauro - Produzione
oggetti d'arte
50126 - Firenze
Tel. 055.6820668
www.baicchi-arte.it
bottegadellacquaforte@tin.it

✓ **Bartolozzi & Maioli**

Intaglio Legno e arredamento
Firenze Bartolozzi
Via Maggio 13/R
50125 - Firenze
Tel. 055.2398633/282675/281723
Fax 055.217870
www.bartolozziemaioli.it
gea@bartolozziemaioli.it

✓ **Chiarugi**

Restauro mobili antichi
Simoni Chiarugi
Via Madonna della Pace 6-8-10/r
50125 - Firenze
Tel. 055.222202
Chiarugi.simonis@tin.it

✓ **Daniele Nencioni**

Intaglio del legno
Via Maffia 54/r
50125 Firenze
Tel. 055.212195
Fax. 055212195
nencionidaniele@libero.it

✓ **Andrea Mercedes Melocco**

Viale Manfredo Fanti 227
50137 Firenze
Tel. 055.669433 - 347.1023946
www.andreamelocco.it
ammelocco@tin.it
info@andrea-melocco.it

✓ **Renato Olivastri**

Restauro mobili e intarsio
Via de' Velluti 21/r
50125 Firenze
Tel. 055. 2396934
www.olivastrirestauri.com
renato@olivastrirestauri.com



L'ARTIGIANATO IN GIRO PER IL MONDO

*A cura di Artex - Centro
per l'Artigianato artistico
e tradizionale della Toscana*

Dal Giappone alla Russia: sarà Mosca in particolare ad ospitare dal 12 al 16 novembre la mostra *Le Stanze delle Meraviglie*, all'interno di Mebel, la più importante manifestazione fieristica del mobile in Russia. La mostra è parte dell'accordo di programma ICE - Regione Toscana ed è promossa anche da CNA Toscana e Confartigianato Imprese Toscana e si collocherà in una posizione centrale rispetto alla collettiva italiana dedicata alla presentazione dell'articolo da regalo e del complemento di arredo.

In questo contesto Artex - Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana propone *Le Stanze delle Meraviglie* mettendo in scena lo stile toscano dell'abitare, uno stile costantemente in equilibrio tra tradizione e modernità, tra arte, artificio e natura, tra design e classicismo.

La bottega d'Arte Bartolozzi e Maioli



Dall'intesa artistica tra il fiorentino Fiorenzo Bartolozzi e il ravennate Giuseppe Maioli nasce la bottega d'arte nel 1930. In poco tempo diventerà un importante punto di riferimento per il mondo dell'arte, del cinema, del teatro e della politica. Oggi, dopo settant'anni di attività e una prestigiosa collezione di reperti lignei risalenti al XVIII secolo, oltre a restauri eseguiti per il Cremlino, l'abbazia di Montecassino, il teatro La Fenice di Venezia, la bottega è guidata da Fiorenza Bartolozzi impegnata nel prestigioso compito di ripristino di grandi capolavori artistici.



Supplemento al N. 43 - ANNO 12 - OTTOBRE 2007
de "I Fatti" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662
Reg. Trib. Fi. n. 4522 del 23/11/95

DIRETTORE EDITORIALE: FRANCESCO ADORNO

CONDIRETTORE: Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Leonardo Torrini

COMITATO SCIENTIFICO: M. Antonini, U. Bargagli Stoffi, C. Guiducci Bonanni, L. Frati Gucci, M. P. Lebole, G. Maracchi, E. Nardinocchi, R. Lunardi, O. Rucellai.

Con la partecipazione di: Amici dei Musei Fiorentini, Archivio Storico Comune di Empoli, Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, Centro Signa Arti e Mestieri, Confartigianato Imprese Firenze, CNA Firenze, Fondazione Capucci, Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico, Fondazione Horne, Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli, Istituto Statale d'Arte di Firenze, Laboratorio di Restauro Opificio delle Pietre Dure, Media Firenze, Museo degli Argenti, Museo della Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Museo di Santa Maria della Scala di Siena, Pirene Comunicazione, Rosso Tiziano Comunicazione, Università di Firenze.

Redazione: Maria Pilar Lebole

Grafica e organizzazione redazionale: Stefano Grisietti/Bertram
Stampa: Stabilimento Poligrafico Fiorentino